

Politica e diritti

Sanità, il Pd lancia una proposta di legge in difesa del pubblico

Dopo la bocciatura della maggioranza di centrodestra del referendum per abrogare quella parte della riforma sanitaria dell'ex assessora Letizia Moratti che stabilisce «l'equivalenza e la parità» tra la sanità pubblica e quella privata, il Pd lombardo ci riprova. Con una proposta di legge di iniziativa popolare per modificare la sanità regionale. «Dobbiamo fermare la privatizzazione strisciante ed eliminare le liste di attesa», scalpita il capogruppo del Pd al Pirellone Pierfrancesco Majorino ieri dal palco della prima conferenza regionale dal titolo «La salute è un diritto» che sarà conclusa oggi dalla segretaria nazionale piddina Elly Schlein.

di **Andrea Montanari** • a pagina 5

Il Pd lancia la legge per cambiare la sanità “Basta liste d’attesa e salute privatizzata”

La conferenza lombarda del partito apre la sfida a Fontana sulla riforma Moratti: raccolta firme per il testo di iniziativa popolare Sala: “La Regione si deve fare un esame di coscienza”. Kustermann: “Perché la sinistra non ha aumentato i posti a Medicina?”

di **Andrea Montanari**

Dopo la bocciatura della maggioranza di centrodestra del referendum per abrogare quella parte della riforma sanitaria dell'ex assessora Letizia Moratti che stabilisce «l'equivalenza e la parità» tra la sanità pubblica e quella privata, il Pd lombardo ci riprova. Con una proposta di legge di iniziativa popolare per modificare la sanità regionale. «Dobbiamo fermare la privatizzazione strisciante ed eliminare le liste di attesa», scalpita il capogruppo del Pd al Pirellone Pierfrancesco Majorino ieri dal palco della prima conferenza regionale dal titolo «La salute è un diritto» che sarà conclusa oggi dalla segretaria nazionale piddina Elly Schlein.

Tra i relatori, il presidente della fondazione **Gimbe** **Nino Carbellotta**, Yannish Naik dell'Organizzazione mondiale della sanità. Il virologo Massimo Galli ma anche il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonacci-

ni, l'ex ministro della Salute Roberto Speranza (collegato da Roma), il sindaco Beppe Sala e la ginecologa Alessandra Kustermann.

La raccolta di firme partirà nelle prossime settimane. Dal sindaco Sala arriva subito un primo sì autorevole. «Appoggio totalmente questa iniziativa che credo sia assolutamente giusta e arriva in un momento in cui la Regione si deve fare un esame di coscienza. Non è che c'è sempre tempo per tutto». Secondo il Pd, la modifica dei principi della riforma sanitaria Mdi Letizia Moratti, se il progetto di legge verrà ritenuto ammissibile e se sarà approvato dall'aula del Consiglio regionale, potrebbe portare con sé la necessità di modificare di conseguenza tutto il resto della legge. Durante il dibattito non è comunque mancato anche uno spunto polemico da parte di Alessandra Kustermann sul problema della carenza di medici. Quando l'ex primaria di Ginecologia alla clini-

ca Mangiagalli si è domandata guardando la platea ma anche i dirigenti del Pd: «Dove eravamo noi di sinistra in questi anni quando noi medici continuavamo a dire a voi che governavate, compreso molti del mio partito, che se non aumentavate il numero degli iscritti a Medicina dopo vent'anni saremmo stati in carenza di medici. C'eravamo noi, però, abbiamo governato». La segretaria regionale e parlamentare del Pd Silvia Roggiani raccoglie la provocazione, ma replica: «Quello che ci ha detto Kustermann deve interrogarci, ma la sanità che è stata co-



Peso: 1-7%, 5-62%

struita qui in Lombardia non ci possono lasciare indifferenti. E non ci possono lasciare indifferenti nemmeno le politiche costruite qui in trent'anni e quelle di una destra che oggi governa a livello nazionale e che sta facendo delle scelte che francamente si accaniscono contro le persone più fragili».

Il governatore dell'Emilia Romagna, che è anche presidente del Partito Democratico, sostiene che «c'è un grande attacco al Servizio sanitario nazionale non solo in ragione della mancanza di risorse, ma perché c'è l'idea di farne un grande model-

lo lombardo dove la maggior parte dei servizi sono privati». Perché «Anche chi non ci vota deve sapere che noi siamo la forza politica che più si batte per garantire il diritto alla salute, in via prioritaria dal pubblico e dallo Stato. E non si venga a dire del rapporto col privato, con cui noi abbiamo un rapporto ottimo».

È toccato al presidente della fondazione **Gimbe** Cartabellotta mettere in guardia dalle possibili conseguenze dell'autonomia differenziata. Slide alla mano ricorda che «il Servizio sanitario nazionale è una conquista

sociale irrinunciabile e un pilastro della nostra democrazia. Il livello di salute e benessere della popolazione condiziona la crescita economica del Paese». Mentre «la perdita del Servizio sanitario nazionale porterà a un disastro sanitario, sociale ed economico senza precedenti».

*Sul palco anche
Bonaccini
Mentre oggi per
la chiusura
della convention
c'è Schlein*

I punti La crisi organici in Lombardia

1 I medici
In Lombardia, secondo i dati diffusi dal Pd lombardo durante il convegno "La salute è un diritto" mancano all'appello 1.326 medici di medicina generale. In altre parole, un posto su cinque è vacante

2 Le case di comunità
Delle 199 case di comunità previste dalla riforma della sanità Moratti, ne sono state realizzate 103. Il 35 per cento senza continuità assistenziale e diagnostica. Mentre il 45 per cento è senza medico di base

3 Gli infermieri
In Italia, ci sono 5,02 infermieri ogni mille abitanti. In Lombardia, invece, sono solo il 4,7 ed è l'unica regione del Centro Nord che risulta essere sotto la media nazionale

